

Il sindacato: «A Roma comunicazioni choc Non si può essere felici sulle disgrazie altrui»

Se c'è chi non si fa proprio trovare al telefono, come la Cisl, c'è chi invece si definisce sconvolto per l'annuncio choc. «Siamo di fronte a due fatti gravissimi - commenta Giuseppe Colferai, segretario provinciale **Filctem-Cgil** - la rottura di un tavolo ministeriale-sindacale alla luce di fatti decisamente irrispettosi e, soprattutto, la decisione radicale di chiudere una fabbrica mandando a casa tutti i 416 dipendenti». «Se anche questo comporta un "potenziamento" di Trichiana - aggiunge Gianni Segat, rsu Filctem - come possiamo essere felici? Sulle disgrazie altrui? No di certo». Con un futuro comunque non del tutto chiaro nemmeno per Trichiana: «Chiudendo uno stabilimento - dicono i sindacati - non devono stare del tutto sereni nemmeno gli altri». (R.G.)



CAVASSICO INFERIORE Lo stabilimento di Trichiana